

## *Ecco per quali ragioni non sarebbe una cattiva idea replicare la voluntary disclosure*

DI GIULIANO FOGLIA  
 E MATTEO CARFAGNINI\*

Il governo sta vagliando l'ipotesi di una riapertura della voluntary disclosure, principalmente al fine di ottenere le entrate sufficienti per scongiurare l'applicazione della clausola di salvaguardia sui conti pubblici, che prevedrebbe l'aumento dell'aliquota Iva.

Dal punto di vista tecnico e indipendentemente dall'obiettivo di aumentare il gettito che probabilmente sta guidando le scelte dell'esecutivo, a opinione di chi scrive un provvedimento in tal senso dovrebbe essere accolto con favore. L'esperienza professionale ha infatti evidenziato che molti contribuenti non hanno aderito alla prima edizione della procedura non per mancanza di volontà a ravvedersi, quanto piuttosto le difficoltà nel reperire la documentazione entro i termini prescritti dalla legge, ovvero perché mal consigliati dai propri consulenti.

Invero, sarebbe auspicabile che la procedura di voluntary disclosure - al di là delle isolate riaperture finalizzate essenzialmente a fare cassa - fosse inserita nel nostro ordinamento a regime, come peraltro fatto già da altri Paesi (per esempio la Francia) e suggerito anche a livello Ocse. Si tratterebbe, in altri termini, di prevedere uno strumento simile al ravvedimento operoso, con la specifica previsione di idonee coperture di carattere penale (anche in termini di autoriciclaggio).

Tanto premesso in termini ge-

nerali, in relazione alla concreta ipotesi di riapertura al vaglio dell'esecutivo, si osserva che, seppur in astratto condivisibile, occorrerebbe porre attenzione ai termini - soprattutto quantitativi - al fine di riconoscere un trattamento premiale ai soggetti che hanno spontaneamente aderito alla prima edizione della procedura. In tal senso, tuttavia, si ritiene che non si possa prescindere in ogni caso dalla previsione della copertura penale, anche e soprattutto in relazione all'autoriciclaggio e, pertanto, un ipotetico trattamento differenziale dovrebbe essere ricercato nella misura dell'abbattimento delle sanzioni, ovvero nelle aliquote per la determinazione dei redditi in misura forfetaria.

In relazione alle modalità operative, inoltre, sarebbe consigliabile, preso atto delle enormi complessità pratiche che hanno caratterizzato la prima edizione della voluntary disclosure (tanto per i contribuenti e i professionisti quanto per gli Uffici), introdurre alcune semplificazioni che permettano una gestione più snella e rapida per tutti gli operatori.

In aggiunta, per quanto attiene all'ambito di applicazione della nuova edizione della procedura, occorrerà valutare con attenzione quali periodi di imposta considerare e - a livello soggettivo - come trattare i soggetti inseri-

ti nelle note liste etichettate dai media Panama Papers. Sulla base delle regole della precedente edizione - salvo sia stato avviato un procedimento amministrativo o penale - a questi soggetti non dovrebbe essere preclusa la possibilità di aderire. Tuttavia, potrebbe diversamente ritenersi - sempre per finalità di equità - di escludere quei soggetti che hanno scelto di non aderire alla prima edizione ed il cui patrimonio estero occulto è stato oggi così svelato.

Sempre in relazione all'ambito soggettivo di applicazione, dovrebbe essere consentita l'adesione alla nuova edizione della procedura a tutti coloro i quali si sono visti preclusa la possibilità di beneficiare della voluntary disclosure per la presenza di una causa ostativa che, tuttavia, oggi è stata rimossa.

Certo, non può sottacersi che un'eventuale riapertura potrebbe minare in parte la credibilità del provvedimento con conseguenze in termini di adesioni non prevedibili. Come noto, infatti, in occasione della prima edizione, tanto il governo quanto gli uffici dell'Amministrazione hanno molto fatto leva sul fatto che si trattasse della cosiddetta ultima spiaggia, e disattendere così palesemente (e in un così breve lasso temporale) tale impostazione potrebbe avere conseguenze negative in termini di credibilità. (riproduzione riservata)

\*studio Foglia,  
 Cisternino & Partners